



Roma, 27 marzo 2007

**Comunicato stampa**  
**IL CORDOGLIO DEL SERVIZIO CIVILE**  
**PER LA MORTE DI BENIAMINO ANDREATTA**

“Con Nino Andreatta se ne va uno dei padri del servizio civile nazionale”. Così Diego Cipriani, direttore generale dell’Ufficio nazionale per il servizio civile, commenta la scomparsa dell’on. Beniamino Andreatta, avvenuta ieri a Bologna.

“Quando, nel febbraio 1997, il Governo Prodi presentò in Parlamento il primo disegno di legge per istituire il servizio civile nazionale” prosegue Cipriani “in calce a quel testo, dopo quella del Presidente Prodi, e prima di quella dell’allora Ministro dell’Interno Giorgio Napolitano, c’era la firma di Andreatta, allora Ministro della Difesa. E molti dei contenuti dell’attuale legge sul servizio civile nazionale erano già presenti in quel progetto fortemente voluto da Andreatta.”

Ma Nino Andreatta è stato anche il Ministro della Difesa che ha portato a compimento la riforma della legge sull’obiezione di coscienza, la legge n. 230 dell’8 luglio 1998. “Incontrai l’on. Andreatta un mese dopo il suo insediamento, nel giugno 1996” ricorda il direttore Cipriani “e trovai in lui un interlocutore assolutamente sensibile alle tematiche dei giovani e profondamente convinto di offrire loro occasioni di servizio agli altri. Si può affermare che è stato il titolare della Difesa che ha più colloquiato con gli enti del servizio civile, rompendo una vecchia diffidenza e cercando di andare sempre al cuore dei problemi, per risolverli. In tempi in cui prevaleva la contrapposizione, gli enti di servizio civile hanno trovato in lui un interlocutore attento e intelligente.”

Il Direttore dell’Ufficio nazionale per il servizio civile esprime alla famiglia le più sentite condoglianze anche a nome di quanti, enti, obiettori, volontari ed operatori del sistema del servizio civile, hanno apprezzato le doti umane, intellettuali e politiche del prof. Andreatta.